

COMUNE DI ISOLA VICENTINA
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

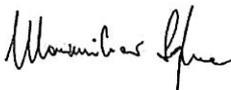
DITTA LAPRIMA PLASTICS SRL

**MODIFICA IMPIANTO DI
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI**

PIANO DI RIPRISTINO DEL SITO

(D.lgs n. 152/2006, D.lgs n. 4/2008, L.R. n.10/1999, D.G.R.V. n.327/2009)

Maggio 2018

Il richiedente: LAPRIMA PLASTICS SRL		Elaborato n. 6
SEDE LEGALE E OPERATIVA V.le Europa, 46 Isola Vicentina 36033 (VI)		
IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana  	Il titolare/legale rappresentante LAPRIMA Plastics Srl V.le Europa, 46 36033 Isola Vicentina (VI) P.Iva 03786920246 - Tel. 0444-977899	

SOMMARIO

Sommario.....	3
1 Introduzione.....	5
2 caratteristiche impianto ed impatti ambientali.....	5
3 Restituibilità del sito: piano di caratterizzazione e bonifica-rispristino ambientale e restituibilità del sito.....	6
4 Precisazioni sul controllo e analisi di verifica ed eventuale e piano di caratterizzazione.....	7
5 Conclusione lavori e restituibilità del sito.....	7

1 INTRODUZIONE

Lo scopo del ripristino ambientale consiste nel recupero del sito alla effettiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme gli strumenti urbanistici a disposizione. L'area risulta classificata area industriale.

Per la descrizione del sito, si fa riferimento agli elaborati grafici presentati con la relazione di progetto Elaborato Nr 1.

Complessivamente il sito è formato da:

Aree cementate esterne di passaggio e deposito MPS e rifiuti in ingresso;
Capannone e cupole ove vengono eseguite le attività ed il deposito MPS;
Vasche interrato per la raccolta e gestione delle acque di dilavamento.

Le modifiche proposte non comportano variazioni al tipo di attività e alle strutture.

2 CARATTERISTICHE IMPIANTO ED IMPATTI AMBIENTALI

L'azienda dispone di aree di stoccaggio sia all'interno che all'esterno: all'interno vengono stoccate MPS, mentre all'esterno sia MPS che rifiuti. I rifiuti prodotti sono stoccati all'esterno in area coperta, mentre la zona conferimento e stoccaggio MPS esterna è scoperta. Le acque di dilavamento di tale zona sono convogliate in condotte dedicate, come descritto all'Elaborato n.1.

Tali aree, sia interne che esterne, hanno superficie pavimentata in cemento e si ritiene pertanto che tale pavimentazione possa soddisfare ai requisiti di operatività e protezione ambientale previsti.

In caso di rottura dei contenitori (che può avvenire durante la fase di carico) non vi è un rischio significativo di contaminazione del pavimento, in quanto la ditta tratta solo materiali solidi.

I macchinari in utilizzo (mulini, macinatori, estrusori) lavorano tutti "a secco" e con materiale secco (plastiche), pertanto non si rileva un rischio significativo di contaminazione del terreno; i lavaggi dei fumi (emissioni 4 e 6) avvengono con apposite apparecchiature, dotate di bacino di contenimento.

L'acqua di spegnimento di un eventuale incendio confluisce per naturale pendenza verso i piazzali stessi dell'impianto, che si trova ad una quota inferiore rispetto alle aree circostanti; le eventuali acque di spegnimento interne sono contenute all'interno dei capannoni per mezzo di appositi cordoli in corrispondenza delle uscite. In caso di incendio l'acqua raccolta verrà smaltita come rifiuto classificato a secondo dei risultati dell'analisi di caratterizzazione.

Tenendo conto della criticità delle aree di attività della ditta, le potenziali sorgenti di inquinamento sono pertanto:

- acque spegnimento incendi;
- vasche del sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche.

3 RESTITUIBILITÀ DEL SITO: PIANO DI CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA-RISPRISTINO AMBIENTALE E RESTITUIBILITÀ DEL SITO

Le strutture presenti (pavimentazioni, box) non sono legati alla specifica attività. Non sono quindi necessarie attività di demolizione edile specifiche legate all'attività. In caso di diversa attività le strutture potranno subire delle modifiche legate alla nuova attività che comunque possono rientrare in una gestione di carattere edile (demolizione e costruzione).

In caso di cessione dello stabile e della proprietà, potrà essere condotta una ricognizione con verifica superficiale del manto di pavimentazione, per una garanzia del nuovo acquirente o per conformità alla diversa destinazione d'uso.

Dalla valutazione delle aree e le sorgenti di inquinamento vengono valutate le seguenti azioni da intraprendere a seguito della dimissione dell'impianto:

- a. Asportazione dei materiali e dei rifiuti prodotti e presenti allo smaltimento/recupero;
- b. Smontaggio, spostamento, vendita e/o demolizione dei macchinari ed attrezzature;
- c. Pulizia superficiale dell'area per la raccolta di eventuali sfridi non recuperabili principalmente di plastica e metallo; pulizia con idropulitrice di tutte le aree esterne ed interne;
- d. Pulizia accurata delle canaline di raccolta acque di dilavamento;
- e. Invio di tutta l'eventuale acqua presente (acque di prima) alla depurazione; pulizia dell'impianto di depurazione costituito da vasche, pozzetti e tubazioni, mediante auto-spurgo con smaltimento dei liquami raccolti come rifiuto;
- f. In prossimità dei pozzetti di depurazione sarà svolto un campionamento del suolo per verificare l'assenza di possibili contaminazioni (da concordare con ARPAV). A seguito dei risultati, eventuale piano di caratterizzazione per piano di bonifica-ripristino ambientale. In particolare i campionamenti saranno eseguiti in:
 - pozzetto scolmatore di prima pioggia;
 - vasca di prima pioggia;
 - vasca di seconda pioggia;
 - disoleatore.
- g. A seguito dei risultati, eventuale piano di caratterizzazione per piano di bonifica-ripristino ambientale;
- h. Conclusione dei lavori, analisi di verifica e restituibilità del sito.

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la pulizia (formulari di trasporto) o le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali.

Trattasi di azioni immediate e non fonte di rischio se non effettuate e quindi non si ritiene di proporre una tempistica sulla dismissione dello stesso.

4 PRECISAZIONI SUL CONTROLLO E ANALISI DI VERIFICA ED EVENTUALE E PIANO DI CARATTERIZZAZIONE

Data la natura dei materiali/rifiuti trattati (plastiche solide), si ritiene che non vi siano particolari misure da prendere nello svolgimento delle attività sopra indicate.

In particolare, dopo le analisi in prossimità dei pozzetti di depurazione, sarà verificato se i parametri rientrano nei limiti; in caso contrario risulta necessario attuare un piano completo di caratterizzazione del sito al fine di verificare eventuali vie di fuga di eventuali contaminazioni e predisporre, se necessario, controlli sulle matrici ambientali (acqua e terreno).

L'esito del piano di caratterizzazione stabilirà i controlli, le eventuali bonifiche da attuare ed il grado di attuazione.

5 CONCLUSIONE LAVORI E RESTITUIBILITÀ DEL SITO

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica della bonifica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la bonifica (formulari di trasporto) o le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali.

Per la parte esterna al sito (contaminazione prodotta all'esterno), si specifica che non sono presenti attività con emissioni tale da avere ricadute sul terreno limitrofo oggetto di attenzione.

Complessivamente il programma e la tempistica dei lavori sono riportati in Tabella 1.

Tabella 1. Crono-programma attività di bonifica sito esistente

nr	Fase	Tempo	Tempo totale	Note
a	Smaltimento rifiuti	2 settimane		
b	Rimozione macchinari	1 mese	1,5 mesi	
c, d, e	Pulizia area	1,5 mesi	3 mesi	
f	Verifiche analitiche	1 mesi	4 mesi	Se i risultati analitici risultano conformi alla zona industriale, l'intervento potrà ritenersi concluso.
g	Piano di caratterizzazione e piano di bonifica			Non considerato nella valutazione temporale in quanto da definire solo in caso di superamento e con carattere specifico (punti di intervento e metodologia di indagine)
h	Conclusione	15 gg	4,5	